

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 3182/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante urbanistica normativa del Comune di Pianoro, attivato presso il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice dalla Soc. Metaltarghe s.r.l., ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., per l'approvazione del progetto riguardante l'ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Del Sasso n.7 a Pianoro (BO)

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna
Autorità procedente: Comune di Pianoro (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 18/12/2017 la società ditta Metaltarghe Srl con sede in Pianoro Via Del Sasso N.7, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, relativa al "Permesso di costruire per l'ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo con variante urbanistica normativa, autorizzazione paesaggistica e istanza di convocazione Conferenza di servizi" relativamente all'immobile sito in Pianoro, Via Del Sasso n. 7, su area catastalmente distinta al F. 43 M. 125 Sub 17, Sub 19, M. 182, M. 185, M. 228 del Comune di Pianoro;
- in data 20/12/2017, con comunicazione in atti al PGBO/2017/29316, il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso l'Avviso di indizione e convocazione conferenza dei servizi decisoria ex art. 14 comma 2 e art. 14 bis della Legge 241/1990 - Forma semplificata e modalità asincrona e ai sensi e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. n° 160/2010 e s.m.i. per la valutazione della variante in oggetto, allegando la relativa documentazione e chiedendo alle amministrazioni coinvolte di rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza nel termine perentorio dei successivi 90 giorni (ovvero entro il 04/04/2017);
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- in data 4/01/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/192, la Città metropolitana ha trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice una richiesta di documentazione integrativa;
- in data 12/02/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 7996/2018 della Città metropolitana, l'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso documentazione integrativa, compreso un aggiornamento del documento di Valsat e ha indetto, riattivandola, la Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona;
- in data 19/03/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 16346/2018 della Città metropolitana, il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso documentazione relativa all'oggetto anche a: Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile- Servizio Area Reno e Po di Volano; Regione Emilia-Romagna- Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica; Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, avendo verificato la necessità di coinvolgere anche questi Enti/Amministrazioni che devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza dei servizi;

- in data 18/05/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 27835/2018 della Città metropolitana, il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha indetto un incontro della Conferenza dei Servizi in modalità sincrona, per il giorno 28/05/2018 e ha trasmesso i pareri pervenuti da parte degli Enti interessati;
- con comunicazione del 1/06/2018, in atti al PG n. 31347/2018 della Città metropolitana, il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso il Verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi il 28/05/2018, nonché relativa documentazione integrativa in merito al procedimento di variante urbanistica in oggetto, tra cui l'Autorizzazione Paesaggistica emessa con prot. 21882 del 25/05/2018 da parte del Comune di Pianoro – U.B. Urbanistica ed Edilizia Privata;
- in data 5/06/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/13075, la Città metropolitana ha richiesto ad Arpae Sac Bologna la Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 18 giugno 2018;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **AUSL** (parere del 18/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **Hera SpA** (parere del 15/01/2018 allegato al PGBO/2018/1035);
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 26/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **Comando provinciale Vigili del Fuoco di Bologna** (parere del 6/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **Regione Emilia-Romagna – Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **Comune di Pianoro – U.B. Urbanistica ed Edilizia Privata (parere del 28/05/2018 nonché Autorizzazione paesaggistica** (allegati al PG. n. 31347/2018 della Città metropolitana)
- al fine di rispettare la tempistica più restrittiva che deriva dal combinato disposto dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 5 comma 7 della LR 20/2000, la presente relazione non può tenere conto delle osservazioni del pubblico. Qualora al termine del periodo di deposito dovessero essere pervenute osservazioni relative ai temi della Valsat, la presente relazione dovrà essere integrata e rivista.

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante urbanistica normativa del Comune di Pianoro, attivata presso il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice dalla Soc. Metaltarge s.r.l., ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., per l'approvazione del progetto riguardante l'ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Del Sasso n. 7 a Pianoro (BO)

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante

La società Metaltarghe s.r.l. è proprietaria del complesso immobiliare ad uso produttivo ubicato in Pianoro via del Sasso n.7, identificato al N.C.T. di Pianoro al:

- Foglio 43 mappale 185, Area Urbana;
 - Foglio 43 mappale 182, bosco ceduo per 400 m²
 - Foglio 43 mappale 228, seminativo arborato per 4.060 m²,
- ed al N.C.E.U. al:

- Foglio 43 mappale 125 sub 17 A/3 (vani 4,5) di via del Sasso n. 7, piano terra,
- Foglio 43 mappale 125 sub 19 D/7 di via del Sasso n. 7, piano primo.

La ditta Metaltarghe s.r.l. ha avviato l'attività nel 1971 nel settore serigrafia industriale e attualmente effettua vari tipi di lavorazioni: lavorazioni lamiera, tagli al Laser, punzonatura automatica, piegatura, calandratura a controllo numerico, saldatura e puntatura, filettatura, imbutitura, montaggio componenti. Nella sede viene inoltre gestita l'attività di logistica e spedizioni.

Ha una struttura produttiva di circa 3.000 mq, suddivisa in tre capannoni:

- FABBRICATO "A": magazzino / deposito / stoccaggio
- FABBRICATO "B": uffici amministrativi
- FABBRICATO "C": mensa, sala attesa, commerciale, ufficio tecnico, vani accessori e tecnici, spogliatoi, laboratorio lavorazione lamiera, satinatura/lavaggio e laboratorio serigrafie.

L'azienda attualmente occupa n. 23 unità lavorative.

Il documento di Valsat indica che l'azienda ha la necessità di ampliare ulteriormente i fabbricati produttivi per rispondere al crescente numero di commesse, con l'impiego di ulteriore nuovo personale.

Il complesso produttivo si trova in area classificata AP_0 (Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato).

Il vigente RUE specifica che "Le aree AP_0 sono costituite da quelle porzioni di tessuto urbano collocate in contesti produttivi saturi che si ritiene opportuno non potenziare ulteriormente per non aggravare situazioni di carico urbanistico già problematiche. Le aree AP_0 comprendono altresì aree private, già attualmente occupate da strade private, parcheggi privati, aree pertinenziali e simili, che il RUE non ritiene opportuno edificare. In queste aree, per gli edifici esistenti, il RUE prevede interventi volti al consolidamento ed alla qualificazione delle attività produttive. Le aree libere e di pertinenza, in quanto di valore ambientale, non possono essere edificate".

La variante in oggetto prevede una modifica al vigente RUE, finalizzata all'ampliamento dell'attività insediata ad uso "PRODUTTIVO" della ditta Metaltarghe, attraverso nuova edificazione all'interno dell'area AP_0 identificata al foglio 43, mappale 125.

La variante prevede un incremento pari ad un massimo di 900 mq rispetto alla SU esistente alla data di approvazione del PSC.

Il progetto di ampliamento riguarda la costruzione di un ulteriore edificio, in aderenza all'attuale magazzino sul lato Est dell'azienda, a struttura completamente prefabbricata, per un piano fuori

terra, composto da pilastri in cemento prefabbricato su fondazioni in opera, tamponamento con pannelli orizzontali sempre prefabbricati con finiture in graniglia di marmo per uniformare il nuovo edificio con l'esistente. La copertura sarà realizzata sempre con struttura prefabbricata in cemento armato con elementi tipo "Vela" con interposti micro-shed sull'intera superficie. L'edificio in progetto sarà utilizzato parte e magazzino a scaffali e parte a laboratorio per lavorare la lamiera, con l'aggiunta di 7 macchine presse-piegatrici ed una calandra.

L'ampliamento sostituirà una attuale zona di carico-scarico, che funge talvolta anche da magazzino e interesserà anche l'area cortiliva, con una nuova identificazione di parcheggi pertinenziali, mentre è prevista la monetizzazione di quelli pubblici.

L'ampliamento rimarrà all'interno dell'area identificata nel vigente RUE nella zonizzazione di AP-0.

L'uso residenziale al piano terra del fabbricato B, ad oggi in comodato gratuito al proprietario titolare della ditta Metaltarghe, che ne ha la residenza dal 23/08/17, non verrà interessato dagli interventi in progetto.

La ditta si è attivata nel mese di ottobre 2017 per richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale.

La variante prevede che l'intervento sarà soggetto a permesso di costruire convenzionato.

VINCOLI

L'area oggetto di variante è compresa tra il torrente Savena ad Est e la zona collinare ad Ovest.

Allo stabilimento della Metaltarghe si può accedere sia da Via del Sasso (SP58) che lungo la strada di Fondovalle del Savena (via P. Nenni) attraversando un'area verde per circa 80 m di profondità, di proprietà.

Ad Ovest ed a Sud l'area confina con altre attività produttive.

Più oltre vi sono aree verdi classificate come ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico.

Il documento di Valsat riporta che l'area oggetto di variante è interessata dai seguenti vincoli:

PTCP:

- è all'interno della "Fascia di tutela fluviale - FTF" (art. 4.3 del PTCP) del torrente Savena
- è evidenziata per il rischio da frana ed assetto varianti essendo un nucleo abitato con insediamento industriale quindi un "elemento a rischio poligonale" in "perimetro di bacino montano" sul quale si evidenziano "Terrazzi alluvionali" (art. 5.2, 5.3 e 6.9 delle NTA di PTCP);
- è interessata da vincoli derivanti da due tutele delle acque di ricarica e annesse ai terrazzi alluvionali per quanto riguarda le acque superficiali e sotterranee (Tav. 2B di PTCP);
- è interessata dal Rischio Sismico così come individuato nella carta tematica (Tav. 2C di PTCP) che classifica la zona come "A" ovvero Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche;
- fa parte dell'Unità di Paesaggio 7 - Collina Bolognese
- è in Zona di protezione dell'inquinamento luminoso;
- è ricompresa nella Zona di rispetto dei nodi ecologici complessi (art. 3.5 del PTCP).

PSC

- è interamente inserita in ambito produttivo di tipo AP_0 "Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato" (art. 41 del RUE vigente)
- è in Territorio Urbanizzato
- è interna ad una Fascia di Tutela Fluviale - AVN (tav. PSC-P/T1.2.A),
- è interna ad una Fascia di Tutela delle Acque pubbliche ai sensi dell'ex.D.Lgs. 42/2004 (tavv. PSCP/ T1.2.A e P/T1.3.A).

Il documento di Valsat indica che nell'intorno dell'area non vi sono elementi di interesse storico, architettonico o testimoniale, né vincoli / tutele legati alla mobilità ed alla viabilità.

PSAI:

- è in Fascia d Pertinenza Fluviale del Torrente Savena
- è in area di Terrazzi Alluvionali quale insediamento industriale minore

PPGR:

- confina a sud con la ditta Alfarec, classificata come "Impianto per rifiuti speciali". La ditta Alfarec svolge servizi di raccolta, trasporto, stoccaggio, pretrattamento ed analisi di rifiuti industriali, bonifiche e ripristini ambientali.

Il documento di Valsat precisa che l'intervento in oggetto non interessa o coinvolge l'ALFAREC spa.

PTA:

Il documento di Valsat riporta l'estratto dalla Tavola 1 "Zone di protezione delle acque sotterranee" del PTA, aggiornato al 2013, che non mostra vincoli / tutele sull'area d'intervento.

PGRA:

- è in zona P2-M Alluvioni poco frequenti, con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni, MEDIA probabilità per il Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano (RP/RSCM - vd. Pag. 99)
- è in zona R3 - rischio elevato per il Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano

Le matrici ambientali prese in esame dal documento di VALSAT sono tutte valutate in via qualitativa.

VIABILITÀ, TRAFFICO E MOBILITÀ

L'area della Metaltarghe srl costeggia via Del Sasso e via Nenni, ed è servita da entrambe le arterie viarie.

Non è invece servita dal SFM. Il documento di Valsat riporta che la stazione di Pian di Macina dista circa 500 m in linea d'aria dal complesso industriale in oggetto.

Il documento di Valsat riporta le seguenti informazioni tratte dal Piano per la Mobilità Provinciale:

- le arterie viarie che circondano l'area di intervento sono strade sia locali che extraurbane, fra cui si annovera la SP58, quale arteria della viabilità secondaria provinciale / interprovinciale già attuata;
- ad oggi su via Nenni sono presenti 299 v/hpunta-08-09 verso Sud e 575 v/hpunta-08-09 verso Nord, per un totale di poco meno 900 v/ hpunta-08-09, con livello di servizio LdS pari

- ad A nelle due direzioni, quindi non critico in nessuno dei due sensi di marcia in questa zona,
- a riferimento, su via Nenni si prevede transiteranno circa 341 v/hpunta-08-09 verso Sud e circa 629 v/hpunta-08-09 verso Nord (cfr. Tav. 10QC PMP a pag. 153), per un totale di poco meno di 1.000 v/ hpunta-08-09, con livello di servizio LdS sempre pari ad A in entrambe le direzioni;
 - tendenzialmente, su via Nenni si prevede possano transitare 367 v/hpunta-08-09 verso Sud e 734 v/hpunta-08-09 verso Nord, per un totale di circa 1.100 v/ hpunta-08-09, con livello di servizio LdS sempre pari ad A in entrambe le direzioni .

Il documento di Valsat indica che:

- In riferimento alla accessibilità, ad oggi il comparto è accessibile sia da via Del Sasso che da via Nenni, con due passi carrabili in tutto e tali rimarranno;
- In riferimento alla viabilità, questa non verrà alterata rispetto allo stato attuale e le corsie di via Del Sasso e di via Nenni sono già dimensionate per permettere il transito di mezzi pesanti;
- In riferimento alla mobilità, questa non verrà alterata rispetto allo stato attuale dal progetto di ampliamento. Infatti, non vi sarà incremento apprezzabile al traffico indotto attuale in quanto l'intervento si rende necessario per ampliare la zona magazzino ed i laboratorio presse.
- con l'ampliamento si prevede un aumento del flusso di vetture private (dato dai nuovi dipendenti) pari a + 4/5 vetture al giorno
- l'intervento non altera la viabilità, la mobilità, gli accessi carrabili, la sicurezza stradale, la incidentalità della zona.

RUMORE

L'area d'intervento ricade all'interno della classe acustica V "Aree prevalentemente industriali", con limiti sonori di 70/60 dB(A) giorno/notte.

L'ampliamento oggetto di variante è localizzato all'interno della fascia A di pertinenza stradale di via Pietro Nenni (strada di Fondovalle Savena), classificata come strada extraurbana secondaria, nei cui 100 m laterali sono ammessi fino a 70/60 dB(A) giorno/notte dati dal solo traffico stradale della stessa.

Il documento di Valsat indica che non è stata redatta la relazione tecnica di Clima e/o di impatto acustico perché:

- non vengono introdotti ricettori sensibili;
- non vi sono ricettori sensibili nella zona essendo questa interamente ad uso produttivo su tutti i lati, per centinaia di metri;
- l'intervento riguarda l'ampliamento del magazzino esistente nel Fabbricato A, quindi con gli stessi livelli sonori interni diffusi dell'attuale Fabbricato A + zona presse e piegatrici similmente a quanto già in essere all'interno del Fabbricato C, non interessato dall'intervento.

Il documento di Valsat prende come riferimento i rilievi relativi al rischio-rumore ex-D.Lgs. n. 81/2008 del maggio 2016 di cui è dotata la ditta e da questi rilievi evince che :

- il rumore diffuso interno ai capannoni o porzioni di essi a seconda delle attività in essi svolte è al massimo di 80 dB(A),
- verso l'esterno già a 10 m di distanza dal perimetro dell'attuale stabilimento, tenendo conto dell'abbattimento sonoro dell'involucro esterno in pannelli prefabbricati da 20 cm di spessore (dotati di abbattimento sonoro minimo di 45 dB di Rw, ovvero circa 38 dBA 3), si hanno meno di 50 dB(A) emessi dalle attività interne (tenendo anche conto di eventuali portoni/finestre

aperti), il che è rispettoso dei limiti sonori assoluti territoriali di classe V sia diurni di 70 dB(A) che notturni di 60 dB(A).

Il documento di Valsat:

- precisa che Metaltarghe è produttiva 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, con orari 8-12 e 13-17.
- segnala che l'uso residenziale al piano terra del fabbricato B è ad oggi in comodato d'uso gratuito al proprietario titolare della ditta Metaltarghe e che pertanto non si può ritenere un ricettore sensibile della propria stessa attività lavorativa/produttiva.
- conclude che la configurazione di progetto della ditta METALTARGHE srl porterà ad incidenza nulla sul clima sonoro della zona.

ATMOSFERA

L'area di intervento ricade nell'agglomerato di Bologna, quindi in aree soggette a possibili superamenti dei limiti sia per PM10 sia per NO2.

La situazione globale della zona di Pianoro vede livelli di inquinamento atmosferici ricorrenti e tipici del contesto peri-urbanizzato per quanto riguarda ossidi di Azoto, I PTS e COV. La situazione è quella del rischio proprio dei centri urbani anche per le PM10.

La proposta di variante non è accompagnata da specifici studi di compatibilità atmosferica relativamente alle nuove destinazioni previste sull'azzonamento.

Il documento di Valsat indica che:

- con l'attuazione dell'intervento in oggetto e relativa variante normativa, l'inquinamento atmosferico rimarrà invariato nella zona, non venendo introdotti nuovi punti espulsione fumi o potenziando quelli esistenti;
- l'unico incremento alla situazione atmosferica attuale sarà dato dal traffico indotto aggiunto dei potenziali (oggi non previsti) dipendenti assunti (dell'ordine dei n. 2/3) e di qualche mezzo pesante legato all'ampliamento dell'attività, del tutto assorbibile dallo stato attuale della zona.

SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE

L'area oggetto d'intervento è situata a circa 148 m s.l.m. L'area si trova al piede di un versante esposto verso NE. L'esame delle curve di livello mette in evidenza che l'area ha un andamento circa planare con blanda inclinazione (circa il 2%) sia verso il torrente che verso valle.

In riferimento al Piano Stralcio dell'Autorità Interregionale del Fiume Reno, l'area si trova entro la scheda n°28-Villaggio Abate in Zona 5 – Area di influenza del dissesto, in cui i versanti sono stabili ma in cui può essere generata instabilità da parte dell'influenza tra componenti fisiche ed attività antropiche. Quindi sono ammessi interventi sul versante a condizione che non vadano a modificare (anzi debbono migliorare) sia la regimazione delle acque che la distribuzione dei carichi sul terreno.

Nel sito è stata rilevata la presenza di una falda sospesa che a partire da – 2,1 m dal piano di campagna si spinge fino al substrato (impermeabile).

Il documento di Valsat evidenzia che la vulnerabilità della falda, vista la soggiacenza ed i tipi litologici presenti deve essere considerata elevata con alto rischio di infiltrazione di liquidi provenienti dall'alto.

Dal punto di vista del rischio sismico, l'area oggetto di intervento è classificata tra le Aree

potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche.

Per la definizione dell'azione sismica di progetto è stato necessario valutare l'effetto della risposta sismica locale, mediante un rilievo con tomografo digitale (relazione geologica). Dalle elaborazioni effettuate si è riscontrato che i terreni ricadono, cautelativamente, entro la categoria B.

ACQUE SUPERFICIALI

L'elemento idrografico più significativo nell'intorno dell'area in esame è dato dal Torrente Savena che scorre a circa 200 m ad Est.

Il documento di Valsat evidenzia la criticità legata al fatto che l'area interessata dalla variante si trova all'interno di una Fascia di Tutela Fluviale, è interna ad una Fascia di Tutela delle Acque pubbliche ai sensi dell'ex.D.Lgs. 42/2004, e insiste su un Terrazzo alluvionale, ma valuta che l'intervento è comunque da ritenersi ammissibile in quanto:

- l'area è ricompresa nel territorio già Urbanizzato, identificato in area produttiva di tipo AP_0, e l'insediamento produttivo è antecedente al 1989, soddisfa quindi le condizioni previste dall'art. 4.3 del PTCP per consentire "quando non diversamente localizzabili, interventi di ammodernamento, di ampliamento, e/o di riassetto organico, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine [...] previo parere dell'Autorità di Bacino [...] e previa approvazione da parte del consiglio comunale [...]".
- il progetto prevede di coprire il piazzale già cementato con superficie "altrettanto" coperta;
- tutte le acque del piazzale nuovo (600 m² circa) e della superficie coperta dell'ampliamento (acque bianche e non di lavorazione) verranno convogliate nel sistema fognario esistente;
- non vi sarà ripercussione sulla falda, mantenendo inalterata la regimazione delle acque e la distribuzione dei carichi sul terreno a mezzo di fondazioni non profonde.

Il documento di Valsat valuta che il progetto non altera il sistema fognario esistente, in quanto il sistema di scarico fogne verrà modificato in maniera minima, poiché l'ampliamento non prevede lavorazioni né nuovi blocchi servizi igienici e pertanto con l'ampliamento non si incrementano gli apporti / scarichi in fogna.

ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- per quanto riguarda le AF, il comparto della Metaltarghe dista oltre 750 m dalle tre SRB più vicine, tutte poste sullo stesso palo, di Wind, Vodafone e TIM;
- relativamente alle BF, le tavole di PSC o PTCP o la Cartografia GEO E-R- non segnalano elettrodotti aerei nella zona;
- non occorrerà fare richiesta di potenziamento di utilizzo di corrente elettrica all'ENEL per la tipologia di ampliamento in progetto, ma verrà realizzato un nuovo quadro elettrico interno all'ampliamento in allacciamento a quello già esistente nel Fabbricato A;
- la situazione dei CEM di BF oggi presente nella zona non viene alterata dal progetto;
- le cabine elettriche e di trasformazione oggi impiegate dalla ditta distano dai luoghi lavorativi con permanenza di persone e/o dai piazzali oltre 60 m;
- la situazione delle SRB e dei CEM di AF e dei CEM di BF entro i 1.000 m non viene alterata dal progetto qui illustrato, pertanto l'impatto è nullo.

PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, HABITAT NATURALE (FAUNA) E VERDE

L'area del progetto è interna a una Fascia di tutela fluviale, per cui l'intervento è soggetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

La Relazione paesaggistica riporta che l'attuale stabilimento insiste su un lotto irregolare con forma ad "L", confinante a sud con un edificio industriale esistente di altra proprietà, ad ovest con una strada privata a servizio della lottizzazione, a nord con una grande fascia di verde inerbita e alberata, così come sul fronte est, dal quale si accede all'area provenendo da via P. Nenni (fondovalle Savena).

Le aree di pertinenza impermeabilizzate risultano in parte in asfalto e in parte in cemento e si trovano a ridosso degli edifici; invece, le aree tenute a verde, con numerosi alberi, si trovano a ridosso dei confini di proprietà, schermando la vista dalla strada dello stabilimento.

La Relazione paesaggistica riporta inoltre che da uno studio dei volumi è stata individuata la porzione sud-est come area di possibile sviluppo perché meno visibile dalle zone circostanti in quanto incastonata tra cortine già edificate.

Il corpo in ampliamento avrà il tamponamento esterno in pannelli orizzontali dalle medesime caratteristiche cromatiche e granulometriche di quelle del fabbricato esistente. Però il disegno superficiale del pannello non potrà essere il medesimo perché non più reperibile in commercio.

Al fine di mitigare il distacco della diversa geometria è previsto l'inserimento di un elemento verticale in alluminio posto tra il fabbricato esistente ed il nuovo, anche per nascondere l'impianto di riscaldamento in progetto.

Dalle planimetrie di progetto e dalla Relazione paesaggistica si evince che il nuovo edificio insisterà sul piazzale esistente e che un nuovo piazzale verrà ricavato tramite l'impermeabilizzazione di una fascia verde lungo il fronte est dell'edificio, così da garantire l'accesso allo stabilimento da parte dei veicoli.

La Relazione paesaggistica specifica che la fascia verde impermeabilizzata lungo il fronte est dell'edificio verrà comunque ricreata lungo le aree antistanti i fronti nord e sud al fine di garantire la quota adibita a superficie verde pertinenziale, secondo gli indici vigenti in materia.

Il documento di Valsat riporta che:

- né le tavole di PTCP né le tavole di PSC rilevano vincoli/tutele/emergenze per quanto attiene gli aspetti dell'habitat naturale/fauna
- per quanto attiene il verde, nel progetto è stata garantita la quota adibita a superficie verde pertinenziale secondo gli indici vigenti in materia.
- la superficie permeabile in progetto è pari a 1848,54 mq, a fronte di 877,19 mq dovuti
- l'intervento proposto risponderà alle richieste di cui alla scheda di Valsat del PSC, salvaguardando tutti gli esemplari di alberi esistenti.
- il verde pertinenziale coincide con la superficie permeabile
- l'area su cui si realizza il capannone di progetto è già cementata ma parte di essa verrà resa verde ricavando piccole aiuole "tondeggianti di raccordo" e rettangolari
- il verde costruito sarà pari a 210,47 mq e quindi maggiore di quello demolito, pari a 202,79 mq.
- A livello di patrimonio architettonico, il comparto non presenta alcun elemento da segnalare

ENERGIA

Il documento di Valsat indica che:

- il progetto prevede l'adozione di un sistema di pannelli fotovoltaici, installati sulla copertura

dello stabile, con una potenza di picco installata pari a 18,6487kWp, superiore a quella richiesta dalla normativa che sarebbe di 17,1kW valore ottenuto dividendo la superficie coperta dell'edificio espressa in m² (855 m²) per 50 (855/50=17.1kW)

- dai calcoli preliminari l'edificio oggetto di ampliamenti è stato valutato in CLASSE A++

L'immobile è oggi alimentato elettricamente tramite una fornitura elettrica in media tensione 15kV esistente, che sarà mantenuta.

La realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alla rete di distribuzione di energia elettrica ha lo scopo di produrre energia elettrica per soddisfare parzialmente il fabbisogno energetico necessario al soddisfacimento dei nuovi consumi creati dalle nuove strutture.

L'illuminazione delle aree esterne sarà composta da meno di 10 apparecchi illuminanti.

Gli apparecchi illuminanti saranno del tipo a LED, con potenza di 157 W, temperatura di colore della sorgente pari a 3000 °K. L'illuminazione in oggetto sarà realizzata tramite proiettori installati a parete rivolti verso il basso (0 cd emesse per 1000 lumen a 90 gradi).

RIFIUTI

Il documento di Valsat indica che non vi sono demolizioni rilevanti da eseguire essendo il piazzale su cui sorgerà l'edificio di progetto ad oggi libero e che l'intervento proposto non presenta impatti sulla componente "rifiuti".

CONTESTO SOCIALE

Il documento di Valsat indica che l'ampliamento dei fabbricati produttivi risponde al crescente numero di commesse della ditta, il che implica l'impiego di ulteriore nuovo personale e che il numero di nuovi assunti potrebbe essere, se del caso, dell'ordine dei 2/3.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat ritiene non necessari monitoraggi ambientali specifici, in ragione de:

- l'intervento di tipo non residenziale,
- il contesto esclusivamente produttivo e consolidato tale della zona,
- il tipo di attività, in quanto il proponente indica che nel nuovo reparto si avrà solo movimentazione, stoccaggio, assemblaggio e laboratorio delle commissioni alla METALTARGHE srl,

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana). Arpae esprime parere favorevole alla Variante a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche:
 - relativamente alla matrice rumore, si deve rispettare il limite di immissione differenziale e assoluto presso l'abitazione presente nel sito produttivo qualora venga ceduta a persone che non svolgano la funzione di custode dell'attività;
 - ove vengano modificate le emissioni in atmosfera e gli scarichi prodotti dovrà essere

- richiesta una nuova AUA o modifica della stessa; analogamente un diverso uso delle aree esterne dell'attività dovrà seguire, quanto disposto dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06
- **AUSL** (parere del 18/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana). AUSL esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:
 - deve essere progettato e realizzato un accesso alla copertura in sicurezza;
 - deve essere progettato e realizzato un sistema di protezione delle cadute dagli shed con linee vita trasversali (la linea vita perimetrale non previene le cadute attraverso le aperture degli shed).
 - **Hera SpA** (parere del 15/01/2018 allegato al PGBO/2018/1035). In relazione al Servizio GAS Hera esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore descritte nel parere stesso. In relazione al Servizio Acquedotto, Hera non esprime parere non essendole pervenuta alcuna richiesta al riguardo. In relazione al Servizio Fognatura e depurazione, Hera esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore descritte nel parere stesso.
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 26/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana). La Soprintendenza ritiene il progetto compatibile con le esigenze di salvaguardia e tutela dell'area vincolata di riferimento e non ravvisa motivi ostativi alla sua esecuzione. Al fine di migliorarne l'inserimento nel contesto paesaggistico, raccomanda di attenersi alle seguenti indicazioni:
 - curare con particolare attenzione la scelta dei materiali e delle componenti di finitura del nuovo corpo edilizio. In particolare la prevista installazione di un impianto fotovoltaico sul piano di copertura dovrà privilegiare l'adozione di pannelli fotovoltaici di colori mimetici, senza cornici, coerentemente integrati nel disegno del profilo di copertura, allo scopo di mitigarne ogni possibile impatto visivo rilevante;
 - nell'ambito della riqualificazione dell'area cortiliva esterna, con il ridisegno dei parcheggi pertinenziali e di alcune porzioni di aree verdi a ridosso della viabilità carrabile del lotto, la definizione dei percorsi e delle superfici di raccordo e di connessione tra gli edifici dovrà prevedere l'impiego di materiali drenanti, che per caratteristiche e definizione cromatica possano ben integrarsi nel contesto di riferimento e non recare pregiudizio ai valori paesaggistici tutelati dell'area in cui l'intervento ricade;
 - nel corso dei lavori andranno adottate le necessarie misure di protezione atte a garantire la piena salvaguardia dell'area verde alberata a ridosso dei confini di proprietà, in quanto costituisce naturale schermatura dalla strada di tutto lo stabilimento, favorendone l'integrazione nel contesto paesaggistico circostante.In relazione agli aspetti di tutela archeologica, la Soprintendenza esprime parere favorevole con la richiesta che ogni lavoro di escavazione venga eseguito con il controllo continuativo di archeologi professionisti, riservandosi di formulare ulteriori prescrizioni qualora i controlli portassero all'individuazione di depositi di interesse archeologico conservati nel sottosuolo.
 - **Comando provinciale Vigili del Fuoco di Bologna** (parere del 6/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana), che esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni riportate nel parere stesso.
 - **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana). Il Servizio Area Reno e Po di Volano comunica che non sono dovuti pareri in quanto l'intervento non presenta interferenze con corsi d'acqua pubblici e vengono rispettate le distanze riportate dall'art. 96 del RD 523/1904.

- **Regione Emilia-Romagna – Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana), che rileva di non avere competenze da esprimere nel procedimento in oggetto e che conseguentemente in nessun caso, possono ricollegarsi gli effetti previsti dall'art. 14-bis della L. 241/1990 alla mancata comunicazione di determinazioni.
- **Comune di Pianoro – U.B. Urbanistica ed Edilizia Privata (parere del 28/05/2018 nonché Autorizzazione paesaggistica** (allegati al PG. n. 31347/2018 della Città metropolitana)

CONSIDERAZIONI e OSSERVAZIONI

L'intervento riguarda l'ampliamento di un sito produttivo localizzato in zona AP_0, classificata dal RUE vigente come "contesti produttivi saturi che si ritiene opportuno non potenziare ulteriormente per non aggravare situazioni di carico urbanistico già problematiche" e nei quali "le aree libere e di pertinenza, in quanto di valore ambientale, non possono essere edificate".

L'area di intervento è inoltre interessata da vari vincoli e tutele del PTCP; in particolare si trova in Fascia di tutela fluviale del torrente Savena, nonché in Area di ricarica ed in Terrazzo alluvionale nell'ambito delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano, è interessata dal Rischio sismico e rischio da frana, è in Zona di protezione dell'inquinamento luminoso ed è ricompresa nella Zona di rispetto dei nodi ecologici complessi. E' inoltre in Fascia di tutela delle acque pubbliche (PSC) e in zona di pericolosità P2-M (PGR).

Inoltre, come evidenziato dalla Valsat, la vulnerabilità della falda, vista la soggiacenza ed i tipi litologici presenti, deve essere considerata elevata con alto rischio di infiltrazione di liquidi provenienti dall'alto.

Pur trovandosi in Fascia di tutela fluviale, l'intervento di ampliamento è ammissibile in quanto l'insediamento produttivo, antecedente al 1989, soddisfa le condizioni previste dall'art. 4.3 del PTCP.

Tuttavia, considerato il contesto estremamente vulnerabile in cui si colloca l'ampliamento, acquistano fondamentale rilevanza le caratteristiche del progetto volte a mitigarne gli impatti.

Si ritiene quindi necessario che la normativa RUE in variante ed il PdC richiamino tutti gli elementi di mitigazione descritti nel documento di Valsat, in particolare:

- sono ammessi interventi sul versante solo a condizione che vadano a migliorare sia la regimazione delle acque che la distribuzione dei carichi sul terreno;
- la fascia verde che verrà impermeabilizzata lungo il fronte est dell'edificio verrà comunque ricreata lungo le aree antistanti i fronti nord e sud, con un incremento della superficie permeabile (SP=VP) rispetto allo stato di fatto (SP demolita = 202,79 mq, SP ricreata = 210,47 mq);
- verranno salvaguardati tutti gli esemplari di alberi esistenti.

Sempre in considerazione dell'insistenza dell'impianto su aree coinvolte nell'alimentazione delle acque superficiali e profonde, ulteriori particolari cautele dovranno essere poste alla gestione degli scarichi.

Si richiamano inoltre le prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio a tutela del contesto paesaggistico:

- curare con particolare attenzione la scelta dei materiali e delle componenti di finitura del nuovo corpo edilizio, in particolare con l'adozione di pannelli fotovoltaici di colori mimetici, senza cornici, coerentemente integrati nel disegno del profilo di copertura, allo scopo di mitigarne ogni possibile impatto visivo rilevante

- nella riqualificazione dell'area cortiliva esterna, impiego di materiali drenanti, che per caratteristiche e definizione cromatica possano ben integrarsi nel contesto di riferimento e non recare pregiudizio ai valori paesaggistici tutelati
- adozione delle necessarie misure di protezione atte a garantire la piena salvaguardia dell'area verde alberata.

Il documento di Valsat si contraddice quando, pur dichiarando che l'ampliamento ha lo scopo di incrementare la produzione ed il numero degli addetti, le valutazioni per le matrici traffico, aria e rumore vengono effettuate col presupposto che numero di dipendenti e produzione rimarranno invariati o che un loro eventuale futuro incremento non avrà ripercussioni su queste matrici.

Si ritiene pertanto necessario prevedere, in caso di un effettivo aumento della produzione e/o del numero dei dipendenti, un monitoraggio del rumore e del traffico, anche considerata la non accessibilità del trasporto pubblico e la presenza, all'interno del sito produttivo, di una destinazione residenziale, attualmente occupata dal proprietario della ditta.

Si richiamano al riguardo le prescrizioni di Arpae Sezione:

- si deve rispettare il limite di immissione differenziale e assoluto presso l'abitazione presente nel sito produttivo qualora venga ceduta a persone che non svolgano la funzione di custode dell'attività;
- ove vengano modificate le emissioni in atmosfera e gli scarichi prodotti dovrà essere richiesta una nuova AUA o modifica della stessa; analogamente un diverso uso delle aree esterne dell'attività dovrà seguire, quanto disposto dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi¹
(firmato digitalmente)*

¹ Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018